

Associazione “Fraternità di Emmaus”



# Statuto

Giugno 2008

## *Si mise a camminare con loro*

<sup>13</sup> Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, <sup>14</sup> e conversavano di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup> Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. <sup>16</sup> Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

<sup>17</sup> Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup> uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup> Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup> come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. <sup>21</sup> Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup> Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro <sup>23</sup> e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup> Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

<sup>25</sup> Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! <sup>26</sup> Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup> E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. <sup>28</sup> Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup> Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro.

<sup>30</sup> Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup> Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. <sup>32</sup> Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup> E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme.

Luca, 24, 13-33

*“Per far fronte a queste difficoltà  
lo Spirito Santo ha già suscitato nella Chiesa  
molti carismi ed energie evangelizzatrici,  
particolarmente presenti e vivaci nel cattolicesimo italiano.*

*È compito di noi Vescovi  
accogliere con gioia queste forze nuove,  
sostenerle, favorire la loro maturazione,  
guidarle e indirizzarle in modo che si mantengano sempre  
all’interno del grande alveo della fede e della comunione ecclesiale”*

**(Benedetto XVI, Discorso all’Assemblea Generale della CEI, 29 maggio 2008).**

# Indice

<b>Abbreviazioni</b>		<b>5</b>
<b>I - Denominazione – natura – sede</b>	<b>1-3</b>	<b>6</b>
<b>II – Finalità</b>	<b>4-6</b>	<b>6</b>
<b>III – Membri</b>	<b>7-8</b>	<b>7</b>
<i>Il cammino formativo</i>	9-10	7
<i>Vergini</i>	11-12	8
<i>Presbiteri</i>	13-14	9
<i>Scelta di totalità</i>	15-17	9
<i>Abbandono</i>	18-19	10
<b>IV – Impegni dei membri</b>	<b>20</b>	<b>10</b>
<i>Catechesi</i>	21	10
<i>Eucaristia</i>	22-24	11
<i>Servizio</i>	25	11
<b>V – Governo della Fraternità</b>		<b>12</b>
<i>Moderatore</i>	26-27	12
<i>Consiglio Direttivo</i>	28-32	13
<i>L'Assemblea di Fraternità:</i>	33-37	14
<b>VI – Strutture della Fraternità</b>		<b>15</b>
<i>La comunità</i>	38	15
<i>L'oasi</i>	39	15
<i>Zona pastorale</i>	40-43	16
<i>Nucleo evangelizzazione</i>	44-45	16
<b>VII – Amministrazione</b>		<b>17</b>
<i>Comunione dei beni</i>	46-49	17
<i>Cassa comune</i>	51-52	17
<b>VIII – Norme di esecuzione e di rinvio</b>	<b>53-58</b>	<b>18</b>

# Abbreviazioni

art. : articolo

can.: canone

cann.: canoni

cf: confronta

C.E.I.: Conferenza Episcopale Italiana

C.J.C.: Codice di Diritto Canonico

GS: Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et Spes*

LG: Concilio Vaticano II, Costituzione Dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*

n.: numero

nn.: numeri

## Tit. I – Denominazione – natura – sede

- Art. 1** L'associazione denominata "Fraternità di Emmaus" (di seguito Fraternità) è un'associazione *privata di fedeli* di diritto diocesano, retta in conformità dei cann. 298-311-321-326 del vigente Codice di Diritto Canonico, nonché "dell'Istruzione in materia amministrativa del 2005 della C.E.I., al cap. X, nn. 143-150";
- Art. 2** L'Associazione ha la sua sede legale in Sant'Egidio del Monte Albino, via Guerritore.
- Art. 3** Con decisione del Consiglio Direttivo, denominato anche Consiglio di Fraternità, la sede legale può essere trasferita altrove, pur sempre nell'ambito del territorio della Diocesi di Nocera Inferiore - Sarno. Nello stesso territorio, con decisione dello stesso Consiglio, possono essere aperte succursali e sedi operative.

## Tit. II – Finalità

- Art. 4** Contemplando l'esperienza evangelica di Emmaus (Lc 24, 13-35), l'associazione si propone i seguenti scopi:

***fine generale:*** aiutare ciascuno dei suoi membri, in relazione al proprio stato di vita, a rispondere all'universale vocazione alla santità (LG 40), attraverso un itinerario di fede che trova il suo principio e fondamento nell'incontro personale con Cristo, Parola ed Eucaristia (Lc 24, 30-32);

***fine specifico:*** la formazione di persone vergini e sposate che scelgono di *seguire* Gesù Maestro e Servo e di *servire* la Chiesa con la preghiera, l'evangelizzazione e la testimonianza della carità; la Fraternità s'impegna con particolare slancio ad annunciare il Vangelo ad ogni uomo e in ogni angolo della terra per portare a tutti la gioiosa speranza della resurrezione (Lc 24,33);

***in particolare:*** promuovere una speciale attenzione alla famiglia, "piccola Chiesa" e sacramento dell'amore Dio (LG 11), attraverso un'articolata azione, culturale e pastorale, in favore della famiglia e della vita nascente; *aiutare gli sposi* a scoprire il mistero e la bellezza dell'amore coniugale e del patto nuziale alla luce del Vangelo; *accompagnare i giovani nella stagione del fidanzamento* e nella preparazione immediata al matrimonio; *diffondere una cultura dell'affettività* che pone al centro la persona e la sua dignità; *propagare una visione della sessualità* e della procreazione conforme alla concezione promossa dalla Chiesa Cattolica, con l'insegnamento dei metodi naturali; sostenere i *genitori* nel difficile compito educativo; *alimentare una cultura dell'accoglienza* in seno alla famiglia per farsi carico di quei minori che sono temporaneamente privi della famiglia di origine; *aprire ponti di amicizia e solidarietà* tra popoli e nazioni per fare dell'intera umanità una sola famiglia (GS 24).

- Art. 5** La Fraternità s'impegna a fare della **reciprocità vocazionale** tra verginità e matrimonio, espressione peculiare della comunione ecclesiale, lo *stile* e la via privilegiata della formazione personale e della testimonianza.

**Art. 6** Al fine di perseguire in forma organica la sua finalità apostolica e rispondere alle sempre più gravi necessità sociali, la Fraternità di Emmaus promuove e sostiene la Federazione “*Progetto Famiglia*” che s’impegna a difendere e diffondere il valore della famiglia e della vita umana, dal concepimento al suo naturale termine, e ad alimentare una cultura della solidarietà all’interno della società e tra le Nazioni.

### **Tit. III – Membri**

**Art. 7** L’Associazione accoglie come membri i fedeli di ambo i sessi: presbiteri, sposi, vergini e laici disponibili ad accogliere la chiamata alla santità ricevuta nel battesimo e a viverla, nella condizione propria di ciascuno e nel luogo in cui Dio li ha posti. Coloro che ne fanno parte sono chiamati a testimoniare la fede con eroica fedeltà nei luoghi e nelle forme del proprio stato di vita e devono aderire con tutto il cuore alla dottrina della Chiesa Cattolica e al magistero ordinario del Papa e del Vescovo diocesano.

**Art. 8** **Tutti i membri**, qualunque sia il loro stato vocazionale, *hanno pari dignità*; ciascuno è chiamato a partecipare in modo attivo e creativo alla crescita della Fraternità e tutti possono assumere compiti di responsabilità.

### **Il cammino formativo**

**Art. 9** Per diventare membri della *Fraternità di Emmaus* si richiede un intenso percorso formativo, vissuto normalmente nel contesto di una comunità (cf art. 38), che intende condurre il discepolo alla confessione di una fede matura.

Il cammino di fede si articola in due tappe. La prima conduce a scoprire **il volto di Cristo** e permette di *definire gli elementi fondamentali dell’esperienza cristiana*: la preghiera e l’amicizia, la materna protezione della Vergine Maria, l’ascolto della Parola e la centralità dell’Eucaristia. La seconda tappa, più impegnativa, chiamata *Formazione*, fa entrare più intimamente nel **mistero della Chiesa**, contemplando la sua identità e la sua missione. Essa ha inizio nella festa di Tutti i Santi.

**Art 10** Al termine del cammino, coloro che intendono associarsi devono presentare una domanda scritta al Consiglio Direttivo il quale, dopo aver deliberato in merito, iscrive i nuovi aderenti nel *Registro dei membri della Fraternità*. L’adesione è sigillata con un impegno pubblico e definitivo espresso con una *Promessa* nel corso di una liturgia eucaristica celebrata ordinariamente nella Festa della Santa Famiglia in cui contempliamo l’esperienza di Nazaret, immagine vivente della Chiesa e modello della santità.

Con la *Promessa* ciascuno riconosce ed accoglie la vocazione della Fraternità di Emmaus e si impegna a viverla secondo lo spirito delle beatitudini (Mt 5, 3-12) e le indicazioni contenute nel presente *Statuto* e del *Regolamento*, o *Ideale di Vita*, che ne costituisce un’esplicitazione e un approfondimento. Egli assume il carisma della Fraternità come orizzonte di vita e s’impegna a

perseguirne con determinazione gli obiettivi accogliendo con docilità evangelica le richieste di coloro che nella Fraternità esercitano il ministero dell'autorità.

## Vergini

**Art. 11** Fanno parte della Fraternità anche i **vergini**, uomini e donne che, contemplando l'*eccomi* di Maria (Lc 1,38), scelgono di vivere i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza secondo il peculiare carisma dell'Associazione.

**Art. 12** La *formazione alla vita verginale* richiede una particolare attenzione perché si tratta di una via straordinaria che supera l'umana ragionevolezza. Chi sceglie di rispondere a questa chiamata segue un percorso formativo più esigente a motivo degli impegni particolari che assume.

Il tempo di formazione deve essere preceduto da un periodo – *almeno sei mesi* - in cui il candidato vive in forma residenziale in una delle Oasi (cf art. 39) per conoscere più da vicino il carisma della Fraternità. Coloro che non possono vivere nell'Oasi s'impegnano a partecipare agli incontri formativi previsti.

La scelta di iniziare il cammino di formazione verginale si manifesta con un'esplicita domanda rivolta al Consiglio Direttivo che deve dare parere favorevole. Questa scelta comporta *ordinariamente* la vita comune. Tale cammino avviene sotto la guida di un Formatore, scelto dal Consiglio Direttivo.

Il cammino formativo, che dura almeno tre anni, si conclude nella festa dell'**Annunciazione del Signore** con una *Promessa* espressa nel contesto di una liturgia con la quale il candidato manifesta pubblicamente l'impegno a *vivere i consigli evangelici* nel solco della tradizione ecclesiale. La *Promessa* è preceduta da una domanda e dall'approvazione del Consiglio Direttivo.

La consacrazione verginale è legata per sua natura alla *scelta di totalità*: con la *Promessa* i vergini rinunciano una volta e per sempre al possesso dei beni materiali e donano alla Fraternità quelli che possiedono. Questa scelta, espressa pubblicamente nel contesto della liturgia, viene successivamente sostanziata con un atto notarile.

I vergini fanno vita comune nelle Oasi e, in obbedienza ecclesiale, svolgono il ministero che viene loro affidato dal Consiglio Direttivo. La responsabilità della comunità verginale è affidata dal Consiglio Direttivo ad una delle vergini della Fraternità che segue il cammino di ciascuno e dispone il percorso formativo annuale.

## Presbiteri

**Art 13** La Fraternità *accoglie e sostiene* nel cammino verso il sacerdozio i giovani che desiderano vivere questa vocazione nella luce della spiritualità di Emmaus.

La *formazione dei presbiteri* si articola in due fasi: nella prima segue lo stesso percorso e le stesse modalità della vocazione verginale e si conclude con la promessa verginale (artt. 11 e 12); nella seconda offre ai candidati una specifica preparazione al presbiterato secondo i tempi e le modalità prescritti dal Diritto canonico e in piena comunione con le indicazioni della Chiesa locale.



I presbiteri della Fraternità sono giuridicamente incardinati in una diocesi e vivono al servizio della Chiesa locale, in obbedienza all'Ordinario del luogo. Essi, con il consenso del Vescovo, vivono stabilmente in una delle Oasi della Fraternità.

**Art. 14** Fanno parte della Fraternità anche i *presbiteri diocesani e religiosi*, che nel quotidiano esercizio del loro ministero s'impegnano a vivere la spiritualità di Emmaus. L'adesione alla Fraternità avviene attraverso una promessa espressa nel contesto di una liturgia. Il presbitero diocesano dovrà ottenere dal suo Vescovo un esplicito consenso. Allo stesso modo il presbitero religioso dovrà ottenere il *placet* del suo superiore.

I presbiteri diocesani che accolgono il carisma della Fraternità, con il consenso del Vescovo, *possono* vivere in forma residenziale nell'Oasi, facendo così una viva esperienza della totalità (art. 16) e della reciprocità vocazionale.

### Scelta di totalità

**Art. 15** La *scelta di totalità* (Lc 5,11) è una particolare forma in cui si esprime l'universale vocazione alla santità ricevuta con il battesimo. Essa appartiene *per sua natura* alla condizione verginale; ma può essere scelta e vissuta, in forma temporanea o definitiva, anche dai fedeli laici.

**Art. 16** Gli sposi e i laici della Fraternità che scelgono di vivere *l'esperienza di totalità* si trasferiscono nelle Oasi della Fraternità e s'impegnano a *vivere in povertà e letizia*, condividendo la preghiera, la mensa e l'impegno apostolico.

**Art. 17** Gli sposi che vivono nelle Oasi da almeno tre anni, possono, *se vogliono*, compiere una *scelta di totalità* mediante la quale si consegnano *in forma definitiva* alla Provvidenza e donano tutti i loro beni, quelli di cui sono già in possesso e quelli che riceveranno nel corso della loro esistenza. Tale scelta viene espressa pubblicamente nel contesto di una liturgia; e successivamente sostanziata con un atto notarile. È compito della Fraternità sostenere queste famiglie e provvedere ad ogni loro necessità.

### Abbandono

**Art. 18** Non sarà accolto nell'Associazione – e non potrà rimanere in essa – chi rifiuta la dottrina cattolica, chi non riconosce o lotta contro i suoi legittimi Pastori e chi sia incorso nella scomunica.

**Art. 19** La perdita della qualità di membro della Fraternità può avvenire per recesso o esclusione. Nel primo caso il membro che intende interrompere il legame con la Fraternità lo comunica per iscritto al Moderatore, e per conoscenza al Consiglio Direttivo, spiegando le ragioni della sua rinuncia. Alla comunicazione di recesso segue la cancellazione dal *Registro dei membri della Fraternità* ed il venir meno di tutti i diritti e doveri connessi alla qualità di membro.

La perdita della qualità di membro per esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo qualora subentrino le condizioni di cui al precedente art. 17b, o per grave inadempienza verso gli impegni previsti dal presente statuto connessa alla reiterata indisponibilità a ravvedersi. In tali casi il

Consiglio Direttivo comunica per iscritto l'esclusione e provvede alla cancellazione dal *Registro dei membri della Fraternità*.

Nel caso in cui il recesso o l'esclusione riguardino un membro residente in un'Oasi, il Consiglio Direttivo delibera in ordine all'erogazione di eventuali sostegni economici a vantaggio dello stesso, con particolare riguardo ai casi in cui vi è stata la donazione dei propri beni per effetto della *scelta di totalità* (cf. artt.15-17).

## **Tit. IV – Impegni dei membri**

**Art. 20** I membri della Fraternità s'impegnano a camminare nella via dei **consigli evangelici**, ciascuno secondo il proprio stato vocazionale. Per accogliere e custodire questa vocazione è necessario rimanere aggrappati alla grazia e agli impegni che la Fraternità chiede a ciascuno di osservare.

### **Catechesi**

**Art. 21** Chi sceglie la Fraternità s'impegna *ogni giorno* a trovare un tempo adeguato per rimanere presso il Signore e ascoltare con docilità la sua Parola. Con particolare amore accoglie e custodisce la Parola che viene proclamata nella **catechesi comunitaria**.

### **Eucaristia**

**Art. 22** L'incontro con Cristo nella Parola suscita un desiderio di intimità che solo nell'**Eucaristia** trova il suo compimento. La celebrazione eucaristica domenicale, cuore della vita e della missione della Chiesa, rappresenta *l'essenziale ed ineliminabile punto di riferimento* per ciascuno. Per manifestare e accrescere la comunione fraterna *una volta al mese* – ordinariamente in giorno feriale – tutte le comunità presenti in una stessa zona si ritrovano per celebrare l'Eucaristia.

Per coloro che hanno fatto scelta di **verginità** la *partecipazione quotidiana* all'Eucaristia è un appuntamento gioioso che ricolma di grazia e riveste di eternità ogni affanno.

**Art. 23** I membri della Fraternità s'impegnano a vivere ogni settimana un tempo prolungato di **adorazione eucaristica**. Le comunità di uno stesso territorio si ritrovano una volta al mese per l'adorazione comunitaria.

In ogni Oasi della Fraternità (cf art. 39) l'adorazione eucaristica notturna si svolge ogni settimana, nella notte tra sabato e domenica, come segno dell'attesa orante della resurrezione.

A tutti è chiesto di alzarsi nel cuore della notte, almeno una volta al mese. Quando non è possibile partecipare all'adorazione eucaristica notturna, ciascuno prega nella propria casa.

Alcuni, sotto l'impulso dello Spirito, s'impegnano a partecipare più frequentemente all'Eucaristia e ad accompagnare con una perseverante preghiera eucaristica gli eventi più importanti della vita della Chiesa e della Fraternità. Chi si sente chiamato a vivere questo particolare ministero, che appartiene

per sua natura alla condizione verginale, s'impegna con un *particolare vincolo*, espresso nella forma di una *promessa*, pubblica o privata.

L'amore per l'Eucaristia si manifesta nel vivere con particolare intensità la festa liturgica del **Corpo e Sangue di Cristo** alla cui solennità ogni comunità si prepara con un'adorazione notturna nei diversi luoghi di appartenenza.

**Art. 24** I membri dell'associazione celebrano con particolare amore la festa della Natività di Maria, anniversario degli inizi del nostro cammino ecclesiale; e quella di santa Teresa di Lisieux, patrona della Fraternità.

## Servizio

**Art. 25** I membri dell'associazione s'impegnano a testimoniare il Vangelo nei diversi ambiti della vita ecclesiale e sociale, secondo il carisma della Fraternità e i doni che ciascuno ha ricevuto.

Tra i diversi compiti un ruolo particolare è quello affidato ai **catechisti**: sono scelti dal Consiglio di Fraternità tra coloro che hanno ricevuto il carisma dell'annuncio. Dopo un'accurata formazione essi ricevono il *mandato* nel contesto di una liturgia eucaristica. I catechisti hanno il compito di tracciare, con la parola e con la vita, un cammino ideale e di accompagnare con saggia pedagogia i fratelli che sono loro affidati.

## **Titolo V – Governo della Fraternità**

Costituiscono il Governo della Fraternità: a) il Moderatore; b) il Consiglio Direttivo; c) l'Assemblea di Fraternità.

### Moderatore

**Art. 26** Il Moderatore, chiamato anche *Custode*, è il legale rappresentante della Fraternità. Viene eletto dall'Assemblea di Fraternità al termine del cenacolo di discernimento. Rimane in carica *quattro anni* ed è rieleggibile. Può ricevere questo ministero solo chi fa parte della Fraternità da almeno sei anni.

Il ruolo che è chiamato a svolgere richiede un'ampia convergenza, è necessario perciò che venga eletto, a scrutinio segreto, con la maggioranza qualificata di due terzi. Se dopo cinque votazioni nessuno raggiunge questa quota, l'elezione avviene a maggioranza assoluta. Mai però per ballottaggio. Per la validità dell'elezione è necessario siano presenti almeno i due terzi dei membri dell'Assemblea di Fraternità.

Questo ministero viene affidato *ordinariamente* ad uno dei presbiteri della Fraternità, nel caso in cui non vi siano presbiteri o se mancano presbiteri disposti ad assumere questa responsabilità, il ministero viene affidato ad un altro membro della Fraternità, scelto tra i vergini o gli sposi. In quest'ultimo caso la responsabilità è affidata sempre alla coppia.

**Art. 27** Il Moderatore promuove l'unità, custodisce il carisma della Fraternità, prende decisioni per il bene comune. Egli convoca e presiede l'Assemblea ordinaria di Fraternità, offre gli orientamenti necessari per definire il cammino, tiene i contatti con il Vescovo e i responsabili della Chiesa locale, guida l'*équipe di evangelizzazione* e l'*équipe missionaria*, visita le Oasi, approva l'ammissione nel cammino formativo, firma il bilancio economico.

Per giusta causa, i restanti membri del Consiglio Direttivo, con unanime decisione, possono chiedere al Moderatore di rinunciare al mandato. Se non vi è disponibilità e persistono i motivi che richiedono necessariamente un allontanamento, il Consiglio Direttivo può ricorrere all'autorità del Vescovo.

## Consiglio Direttivo

**Art. 28** Il Moderatore è coadiuvato da un organo collegiale, denominato *Consiglio Direttivo*, composto dal Moderatore stesso e da altri cinque membri<sup>1</sup>. Il numero tuttavia può variare nel tempo in relazione alle nuove responsabilità che la Fraternità assume. Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea di Fraternità al termine del cenacolo di discernimento. Rimane in carica *quattro anni*. La composizione del Consiglio riflette la scelta della *reciprocità vocazionale*: in esso sono sempre presenti almeno un presbitero, uno dei vergini e una coppia di sposi. All'interno del Consiglio vengono assegnati diversi compiti in relazione alle necessità pastorali della Fraternità. Se un membro decade, per dimissioni o per altra causa, il Moderatore nomina come suo sostituto il primo dei non eletti, salvaguardando il criterio della reciprocità vocazionale. I membri sono rieleggibili, ordinariamente non oltre due mandati consecutivi.

**Art. 29** L'elezione di *ciascun membro* del Consiglio Direttivo avviene per scrutinio segreto a maggioranza assoluta. Se non vi sono eletti dopo cinque votazioni, si ricorre al ballottaggio. Possono essere eletti nel Consiglio Direttivo solo coloro che fanno parte della Fraternità da almeno tre anni. Per la validità dell'elezione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri dell'Assemblea di Fraternità.

**Art. 30** Il Consiglio Direttivo *promuove la vita della Fraternità in ogni suo ambito*: verifica periodicamente il cammino compiuto e offre nuove indicazioni; individua gli ambiti pastorali in cui proporre il servizio ecclesiale e offre orientamenti per aiutare la Fraternità a svolgere in modo sempre più efficace il proprio ministero. Accoglie la domanda di ammissione nella Formazione e approva in forma definitiva la richiesta di coloro che desiderano diventare membri effettivi. Nomina i catechisti e i responsabili della Formazione, nomina o conferma la scelta dei ministri dell'unità compiuta da ciascuna comunità. Nomina i custodi delle Oasi e approva l'ammissione di coloro che chiedono di vivere un'esperienza di totalità. Riconosce la nascita di altre zone e ratifica l'elezione dei responsabili. Decide in ordine all'acquisto o alla cessione di beni e approva ogni anno il bilancio economico. Convoca a maggioranza l'Assemblea straordinaria di Fraternità. Decide in merito alle variazioni del *quorum costituendi* dell'Assemblea ordinaria di Fraternità.

**Art. 31** Il Consiglio Direttivo segue con premura l'opera di *evangelizzazione* e *l'impegno missionario* attraverso i nuclei appositamente costituiti. Allo stesso modo promuove una presenza sempre più

---

<sup>1</sup> La coppia di sposi, a motivo dell'unità sacramentale, è considerata come un solo membro.

fattiva negli ambiti della solidarietà e del sostegno al disagio. È suo compito indicare gli orientamenti e gli appuntamenti comuni. Pur lasciando alle diverse opere la loro autonomia, rimane accanto a quanti s'impegnano nella *testimonianza della carità* per sostenere lo slancio evangelico e le iniziative. Il Consiglio Direttivo vigila con attenzione perché gli ambiti fondamentali del servizio ecclesiale – evangelizzazione e carità – siano strettamente legati e crescano armonicamente.

**Art. 32** Le decisioni del Consiglio Direttivo vengono prese ricercando sempre l'unanime adesione dei componenti. In ogni caso il *quorum minimo* per l'assunzione delle decisioni è rappresentato dal voto favorevole dei 2/3 dei membri del Consiglio. Il Moderatore, ove lo ritenga necessario, può assumere delle decisioni, nelle materie di cui agli artt. 30 e 31 del presente Statuto, anche contro il parere degli altri membri del Consiglio Direttivo. Trattasi di situazioni straordinarie di particolare rilevanza. Dell'utilizzo di tale facoltà devono essere informati tutti i membri della Fraternità.

### L'Assemblea di Fraternità:

**Art. 33** L'Assemblea di Fraternità è composta dai delegati in rappresentanza di tutte le zone della Fraternità (art. 40): I membri dell'Assemblea sono eletti dalle comunità di Fraternità e durano in carica quattro anni<sup>2</sup>. Possono essere rieletti. I responsabili zionali e il coordinatore dell'evangelizzazione sono membri di diritto. Il Custode e il Consiglio Direttivo possono nominare altri membri della Fraternità a far parte dell'Assemblea. Le modalità di nomina dei delegati delle zone sono stabiliti in un apposito regolamento predisposto a cura del Consiglio Direttivo.

Essa è presieduta dal Moderatore o, in sua assenza, da un membro del Consiglio Direttivo da lui delegato.

**Art. 34** Ogni quattro anni l'Assemblea di Fraternità si riunisce in forma residenziale per vivere un tempo prolungato di condivisione, detto cenacolo di discernimento, per verificare con cura il cammino compiuto nel quadriennio precedente e delineare gli orientamenti per quello successivo. La convocazione deve avvenire almeno sei mesi prima del suo svolgimento.

L'Assemblea quadriennale ordinariamente ha valore *deliberativo* ed è chiamata ad esprimersi con una propria votazione, offrendo indicazioni pastorali, utili per la vita della Fraternità, che raccoglie in un apposito *Documento Programmatico* che ha valore vincolante per le attività del Moderatore e del Consiglio Direttivo

Nel corso dei lavori dell'Assemblea quadriennale vengono eletti il Moderatore della Fraternità e i membri del Consiglio Direttivo.

**Art. 35** L'Assemblea di Fraternità è preparata da un'attenta e capillare consultazione che coinvolge tutte le zone e tutte le comunità e che porta alla predisposizione, a cura del Consiglio Direttivo in carica, di un *Documento preparatorio* indica con chiarezza i temi da affrontare e le scelte da operare, offre la cornice ideale per interpretare gli eventi nella luce del Vangelo e del magistero ecclesiale.

**Art. 36** Dopo i primi due anni di mandato del Custode e del Consiglio Direttivo, l'Assemblea di Fraternità si

---

<sup>2</sup> Le modalità per la partecipazione all'assemblea di Fraternità saranno precisate in un apposito Regolamento (cf art. 46).

riunisce per verificare il cammino della Fraternità. La convocazione deve avvenire almeno tre mesi prima e specificare i temi che saranno affrontati nel corso della riunione, offrendo, se necessario, la documentazione per un adeguato discernimento. Le deliberazioni dell'assemblea hanno valore consultivo rispetto all'operato del Moderatore e del Consiglio Direttivo

**Art. 37** Quando particolari e impreviste necessità lo richiedono, il Moderatore della Fraternità, sentito il Consiglio, convoca un'**Assemblea straordinaria** per discutere i problemi emersi e compiere in piena comunione le scelte più appropriate. Nella convocazione è precisato se la deliberazione dell'Assemblea avrà carattere consultivo o deliberativo..

## Tit. VI – Strutture della Fraternità

### La comunità

**Art. 38** L'Associazione è composta di **piccole comunità** in cui i membri si trovano insieme come fratelli, figli dell'unico Padre e discepoli dell'unico Maestro (Mt 23, 8-10) e si aiutano vicendevolmente per camminare nella via della santità (Mt 5, 48). La comunità s'incontra periodicamente secondo le modalità previste nell'*Ideale di Vita*.

All'interno di ciascuna comunità vengono affidati, ogni anno a persone diverse, i ministeri della liturgia, del canto e della condivisione.

Chi riceve il **ministero dell'unità** ha la responsabilità di accompagnare i fratelli nel cammino della fede. Egli s'impegna con la preghiera, l'esempio e la parola di custodire nella comunità la fede (2Cor 11,2) e la carità (Rm 12, 9-10). Questo ministero, che dura in carica due anni, viene scelto dal Consiglio su indicazione della comunità.

A tutti è chiesto di assumere il **ministero della Parola** e ammonire i fratelli (Col 3,16), soprattutto a quelli che hanno ricevuto il mandato come catechisti della Fraternità. La scelta dei temi e la proposta di catechesi è affidata al Consiglio Direttivo che all'inizio di ogni anno offre le indicazioni essenziali circa il percorso da seguire.

### L'oasi

**Art. 39** Il carisma della Fraternità si esprime in modo tutto particolare nelle **Oasi**: case in cui sposi, vergini, presbiteri e laici, vivono un'esperienza di comunione e di condivisione, coniugando la preghiera e la carità, l'ascolto della Parola e l'accoglienza dei fratelli.

Nelle Oasi si manifesta nella forma compiuta il *desiderio di totalità* che nasce dalla sequela (Mc 10,28). In esse l'impegno della carità si traduce nell'*accoglienza residenziale* di coloro che si trovano nel disagio, con particolare attenzione ai minori e alle mamme in difficoltà. L'Oasi offre anche a giovani e sposi la possibilità di vivere esperienze più intense di preghiera e di fraternità.

## Zona pastorale

**Art. 40** Per favorire una presenza più incisiva nel tessuto sociale ed ecclesiale in cui vive ed opera, il Consiglio Direttivo istituisce delle **zone pastorali**.

Viene riconosciuta come *zona* una porzione di territorio in cui sono presenti almeno una comunità di Fraternità e un'Oasi. Il giudizio definitivo sull'opportunità di istituire o meno una zona resta tuttavia riservato al Consiglio Direttivo.

La responsabilità di un territorio in cui sono presenti una o più comunità è affidata al responsabile della zona più vicina.

**Art. 41** La zona è affidata ad un **responsabile**, nominato dal Consiglio Direttivo, che dura in carica quattro anni. Il responsabile zonale ha il compito di custodire il carisma della Fraternità: segue con premura i catechisti, coordina i momenti comuni di evangelizzazione, mantiene fraterni rapporti di collaborazione con i responsabili della Federazione *Progetto Famiglia*, convoca e guida l'équipe zonale di Fraternità, d'intesa con il Consiglio Direttivo convoca ogni tre anni l'Assemblea zonale di Fraternità, prende contatti con la Chiesa locale.

Il responsabile zonale ha il compito di vigilare su ogni comunità e di intervenire con autorità quando occorre dare indicazioni più precise o dirimere eventuali contese nate all'interno della comunità.

**Art. 42** Il responsabile zonale è coadiuvato da **un'équipe** composta da tutti coloro che nella zona svolgono un ministero di responsabilità: i custodi delle oasi, i catechisti, i ministri dell'unità ed eventualmente, altri membri scelti dal Consiglio Direttivo.

L'équipe zonale s'incontra periodicamente – almeno due volte all'anno – per individuare le linee programmatiche e le iniziative più adeguate per incarnare il carisma della Fraternità. Le scelte devono essere in armonia con le indicazioni contenute nel documento programmatico triennale dell'associazione e gli orientamenti annuali del Consiglio Direttivo.

**Art. 43** Il responsabile zonale convoca ogni quattro anni un'**Assemblea zonale**, composta dall'insieme di tutti i membri della Fraternità, coinvolti nelle comunità che afferiscono alla zona pastorale. Nell'Assemblea zonale si verifica il cammino compiuto e si definiscono gli orientamenti e le scelte operative locali per dare maggiore slancio alla presenza e al servizio ecclesiale della Fraternità.

L'Assemblea zonale si svolge ordinariamente almeno sei mesi prima la data di realizzazione dell'Assemblea di Fraternità e contribuisce all'elaborazione del *Documento Preparatorio* di cui al precedente art. 35 inviando al Consiglio Direttivo in carica le proprie proposte e considerazioni.

L'Assemblea zonale nomina i membri che la rappresentano nell'Assemblea di Fraternità.

## Nucleo evangelizzazione

**Art. 44** Per seguire con attenzione l'annuncio del Vangelo e il cammino di fede, il Consiglio Direttivo istituisce il **Nucleo di evangelizzazione** composto dai responsabili delle zone e dei diversi ambiti in cui si articola l'impegno di evangelizzazione. Il nucleo, che ordinariamente è presieduto dal

Moderatore, s'incontra *tre volte l'anno* ed ha il compito di tracciare le vie dell'evangelizzazione, accompagnare i catechisti, definire la strategia operativa e le iniziative comuni.

Il Nucleo è affidato ad un *coordinatore*, coadiuvato da una segreteria tecnica, che ha la responsabilità di promuovere l'evangelizzazione in ogni zona e in ogni ambito.

**Art. 45** All'interno del Nucleo di evangelizzazione opera un'**équipe missionaria** che promuove e organizza esperienze di primo annuncio per *raggiungere il vasto mondo degli indifferenti* e risvegliare la fede assopita di quanti vivono senza ideali. L'*équipe*, formata da persone che hanno un particolare carisma per l'annuncio del Vangelo, è affidata ad un responsabile che

## Tit. VII – Amministrazione

### Comunione dei beni

**Art. 46** I membri della Fraternità scelgono di vivere la povertà secondo il comando evangelico (Mt 5,3) e s'impegnano a cercare la sobrietà e l'essenzialità in tutte le cose per testimoniare con la vita la fiducia nella paternità di Dio e nella sua Provvidenza (Mt 6, 25-34).

**Art. 47** Sull'esempio della primitiva comunità dove *"nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva"* (At 4,32), i membri della Fraternità s'impegnano ad offrire, *liberamente e con gioia* (2Cor 9,7), la decima mensile. Ciascuno deciderà la quota da versare tenendo conto delle effettive necessità, sue e della propria famiglia. Il giudizio tuttavia deve obbedire ai criteri evangelici della generosità e della gratuità (2Cor 9,6).

**Art. 48** Chi sceglie di vivere nelle Oasi, per tutto il tempo in cui vi rimane, mette in comune i proventi del suo lavoro.

**Art. 49** I vergini, i presbiteri della Fraternità e i laici che fanno la *scelta di totalità*, donano alla Fraternità i beni che possiedono e s'impegnano a donare quelli di cui verranno in possesso. Questi fratelli si abbandonano alla divina Provvidenza ed hanno diritto ad essere sostenuti dalla Fraternità in qualsiasi loro necessità.

### Cassa comune

**Art. 50** La Fraternità possiede una *cassa comune* realizzata con i beni donati dai membri della Fraternità e dai contributi derivanti dalle diverse iniziative.

Spetta al Consiglio Direttivo gestire la cassa comune. Il compito di amministrare i beni è affidato ad un *tesoriere*, scelto tra i membri del Consiglio Direttivo, eventualmente coadiuvato da esperti esterni.

Il bilancio economico viene presentato al Consiglio Direttivo ogni anno.

All'inizio di ogni anno il Consiglio Direttivo approva il bilancio consuntivo e quello preventivo. Il tesoriere si attiene rigorosamente alle indicazioni stabilite.



**Art. 51** I fondi della cassa comune vengono utilizzati per sostenere le opere della Fraternità e l'impegno verso i poveri.

La Fraternità s'impegna ad avere solo l'essenziale rinunciando ad ogni forma di accumulo che non sia *direttamente* finalizzata alla realizzazione di un'opera necessaria a sviluppare il carisma della Fraternità.

**Art. 52** L'Associazione privata dei fedeli "Fraternità di Emmaus" amministra liberamente i beni che possiede, secondo gli artt. 46-51 di cui sopra, salvo il diritto del Vescovo di vigilare perché i beni siano usati per i fini dell'Associazione. Essa è pure soggetta all'autorità del Vescovo per quanto riguarda l'ammissione e la distribuzione dei beni che le sono stati donati o lasciati per cause pie (cann. 325 e 1301 C.J.C.).

### **Tit. VIII – Norme di esecuzione e di rinvio**

**Art. 53** L'Associazione privata dei fedeli può scegliere liberamente, se lo desidera, un consigliere spirituale fra i sacerdoti che esercitano il ministero in Diocesi; tuttavia colui che è scelto deve avere la conferma dell'Ordinario del luogo (can. 324 §2).

**Art. 54** Quantunque le associazioni private dei fedeli godono di autonomia a norma del can. 321 del CJC, sono soggette all'autorità ecclesiastica (can. 323 § 1). Il Vescovo diocesano farà in modo di evitare la dispersione delle forze dell'Associazione (§ 2). A lui spetta vigilare perché sia conservata l'integrità della fede e dei costumi e che non si insinuino abusi nella disciplina ecclesiastica. Visiterà l'Associazione ogni tre anni (can. 305 § 1).

**Art. 55** Le norme di esecuzione del presente Statuto vengono raccolte in apposito *Regolamento di gestione* che, purché non contrastino con le disposizioni che precedono in questo Statuto, vistato dal Vescovo Diocesano, fornisce suggerimenti e modalità di attuazione per la vita comunitaria. L'adozione del *Regolamento di Gestione* è a carico del Consiglio Direttivo della Fraternità.

**Art. 56** Per quanto non espressamente previsto in questo Statuto si fa espresso rinvio alle norme del C.J.C. alla "Istruzione" in materia amministrativa del 2005 della C.E.I. e del *Regolamento delle Associazioni di fedeli* adottato da questa Diocesi.

**Art.57** Le modifiche allo statuto sono adottate con decisione dell'assemblea dei membri, con il voto favorevole di almeno i due terzi degli aventi diritto al voto. Tali modifiche vanno poi ratificate a cura del Vescovo *pro tempore* della diocesi di Nocera Inferiore – Sarno..

**Art. 58** L'Associazione "Fraternità di Emmaus" si estingue nella misura in cui vengono meno i membri che la compongono; può anche essere soppressa dall'autorità competente se la sua attività è causa di danno per la dottrina o la disciplina ecclesiastica, oppure di scandalo per i fedeli (cann 326 § 1).

In caso di estinzione la destinazione dei beni, salvi i diritti acquisiti e la volontà degli offerenti, sarà determinata dal Vescovo diocesano. Invece, nel caso di soppressione la destinazione dei beni sarà determinata dai membri della Fraternità, fatta salva l'autorità del Vescovo diocesano.